

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Altalena di testimonianze
al processo per
l'uccisione di Milena Sutter

A pag. 6

Costretto a dimettersi
sottosegretario USA
per lo scandalo Watergate

A pag. 14

Montecitorio: in una drammatica seduta, isolati e posti sotto accusa i missini mandanti delle trame nere

Si leva la richiesta di urgenti misure antifasciste e di un governo che assicuri la legalità democratica

Il compagno Natta al MSI: « Voi siete, per la stragrande maggioranza degli italiani, il partito neofascista, al centro della trama reazionaria ed eversiva » - Gli applausi di tutti i settori democratici hanno marcato l'unità antifascista - Analoga unitaria sottolineatura di un'affermazione di Piccoli - Stroncata la facinorosa reazione del gruppo missino - Ferma denuncia del compagno Malagugini - Il discorso di Bertoldi (Psi) - La posizione di Pri, Psdi, Pli

Criminale a Roma: squadrista del Fuan spara e ferisce gravemente due giovani (A PAGINA 10)

Il discorso di Natta

Siamo ad un momento di prova — ha iniziato il compagno Natta — siamo di fronte all'esigenza di dare una prova di capacità, di vigore, di prontezza nel provvedere alla difesa della Repubblica stroncando la minaccia sempre più evidente di una eversione reazionaria. Occorre andare a fondo rapidamente nell'accertare e nel reprimere le responsabilità dirette e indirette dell'insorgenza squadristica, occorre andare a fondo nell'individuare e nell'incidere sulle radici sociali, sugli errori d'indirizzo politico, sulle inadempienze e sulle tolleranze per rendere persuasi gli italiani che il fascismo, quali che siano i parni che si stiano, non ha diritto di cittadinanza: questo è il problema che il Parlamento deve affrontare.

Non vorremmo — ha aggiunto il presidente del gruppo comunista — che tutto si concludesse nel rilanciare qualche grida sulla violenza delle « opposte fazioni » che bisognerebbe reprimere con eguale severità. Questa monotona interpretazione del centro ha eccitato tutte le esasperazioni alimentando la peggior confusione. Sia chiaro: c'è un solo che ci divide, noi comunisti, da ogni manifestazione teorica o pratica di estremismo. Netta e senza appello è la nostra condanna di ogni forma di violenza terroristica di singoli o di gruppi. Ma è doveroso, non solo nostro, mettere in chiaro l'esigenza storica e politica fondamentale: per risanare la legalità e l'ordine democratico occorre anzitutto sradicare la « trama nera », il reazionarismo chiuso e rozzo che è ancora presente nella vita del paese, che alimenta la violenza antidemocratica e che ha trovato aiuti in certi gruppi economici e complici in certi settori dell'organizzazione statale.

Natta ha quindi toccato la catena di misfatti della violenza eversiva: dal « giovedì nero » di Milano al tentativo di strage sul treno Torino-Roma e i precedenti dello stesso segno (la strage di Piazza Fontana, l'attentato in occasione della manifestazione sindacale di Reggio Calabria, e così via).

Tutto ciò ha suscitato negli italiani alcune nette persuasioni. Anzitutto che è in corso da tempo un attacco, una sorta di coazione per far precipitare il paese nei disordini, attacco che trova i suoi strumenti nella fangia di organizzazioni, di gruppi (come Avanguardia nazionale, Ordine nuovo, la « Fenice ») che sono in effetti formazioni di tipo militare. In secondo luogo, gli italiani sono persuasi che l'ispirazione, la pratica e i fini di queste formazioni sono quelli del fascismo e del nazismo, e appaiono sempre più fitti i fili che le collegano ai dirigenti e alle organizzazioni ufficiali del MSI.

I fatti ultimi hanno messo allo scoperto le responsabilità dei dirigenti missini — ha continuato Natta — e non solo di Milano o di Reggio, hanno dato un colpo spietato alla maschera legalitaria della cosiddetta destra nazionale. È uno sforzo vano e miserevole il tentativo di diversione che vorrebbe imputare la giornata del 12 aprile ad una « congiura del regime ». Né a dar credito all'affermazione che il MSI sarebbe vittima di una persecuzione può servire il richiamo al crimine orribile di Primavalle, o la segnalazione indegna sulla « matrice comunista » di quel delitto. Attenti agli azzardi: è più che mai necessario l'accertamento rigoroso e pronto della verità. Ma quell'incendio, quei poveri morti, potranno anche metterci domani di fronte alla degenerazione dell'urto politico nella ferocia disumana e vile; ma non avallano certo l'idea di una destra dell'ordine e della libertà.

È stato a questo punto del discorso del compagno Natta che i deputati missini hanno perduto la testa, schiacciati dall'isolamento e dalla durezza dell'accusa che veniva loro rivolta. Urlando insulti, sono scesi nell'emiciclo, nel tentativo di far degenerare la seduta. Protonotario, dai banchi delle sinistre numerosi

(Segue in penultima)

Liberare il paese, una volta per sempre, dall'insorgenza eversiva del neofascismo, troncando ogni tolleranza e connivenza, sopprimere le organizzazioni attraverso le quali la violenza fascista si esprime, dare al paese una direzione politica che, risolvendo i problemi sociali e esaltando i valori della Resistenza, rimuova le cause del mortale pericolo per la democrazia: queste le tesi, espresse con diversa accentuazione, riecheggiate ieri da ogni settore democratico nel dibattito alla Camera sulle interpellanze riguardanti i gravissimi episodi di violazione della legalità repubblicana che hanno insanguinato il paese negli ultimi tempi.

Per ricostituzione del partito fascista

Autorizzazione a procedere anche a carico di Servello?

MILANO, 9. Abbiamo dato ieri la notizia della richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti del deputato missino Petronio, avanzata alla Camera dal procuratore generale Palesu sulla base delle risultanze dell'inchiesta condotta dal giudice istruttore Mario Corbetta. Ma non sarebbe la sola. Vi sarebbe un'altra richiesta, per lo stesso reato, nei confronti di un altro parlamentare del MSI.

Negli ambienti della procura generale la notizia non è stata confermata. E' tuttavia noto che il sostituto procuratore Raimondo Sinagra quando, nel novembre del 1971, promosse le indagini contestando a numerosi dirigenti missini il reato di ricostituzione del partito fascista, stralcio dagli atti del suo processo il fascicolo che si riferiva al deputato Franco Maria Servello, giacché nei suoi confronti non si poteva procedere poiché era già un parlamentare. E il Servello, due giorni fa, in compagnia dei suoi legali — il sen. Nencioni e l'avv. Bolliati — ha avuto un colloquio col giudice Corbetta. La successiva richiesta di autorizzazione a procedere dovrebbe quindi riguardare il federale milanese del MSI.

Il giudice Viola intanto continua l'inchiesta sulle bombe a Milano: ieri ha sentito l'ex pugile Dullio Loi, padre di Vittorio, imputato per la morte dell'agente Marino. A PAG. 5

Perché l'operazione fu tenuta segreta?

Interrogazione dei comunisti sullo scandalo valutario Barilla

L'ex ministro Preti querela ma tace ancora sul grave episodio - La Tributaria di Parma avrebbe condotto ininterrotte indagini dal gennaio al giugno del '72 nella ditta Barilla di Parma - Un rapporto alla commissione per il contenzioso valutario?

I compagni deputati Baldassi, Vespiagnani, Martelli, Bolchini, Giadromi, Piamigni, Triva, Accreman, Cerri, Carri hanno interrogato i ministri delle Finanze e del Tesoro « per sapere se rispondono a verità le notizie pubblicate negli ultimi giorni da alcuni giornali secondo cui sarebbero state occultate al controllo della pubblica opinione, direttamente o indirettamente (attraverso la protezione di un'interminabile indagine ingegneristica e illegittime manovre valutarie dei fratelli Giovanni e Pietro Barilla di Parma, venute casualmente alla luce all'inizio del 1972. Tali sarebbero schematicamente svolte nel modo seguente: il 13 gennaio 1972 sarebbero stati scoperti dalla guardia di finanza in servizio al posto di frontiera di Chiasso, documenti, in possesso del signor Preti Barilla, riferenti a ingenti movimenti valutari. Le cifre indicate direttamente in tali documenti si riferirebbero a capitali depositati in Svizzera per una somma superiore agli undici miliardi di lire, che sommati alle cifre dedotte dalla lettura dei documenti da parte di esperti, avrebbero ascendere la somma « manovrata » ad oltre 30 miliardi di lire. Tale movimento sarebbe in connessione con la avvenuta vendita da parte dei fratelli Barilla del patrimonio immobiliare alla società « multinazionale » americana « Grace ».

« Alcuni dei funzionari venuti a conoscenza della grave vicenda valutaria, attraverso la quale si sarebbero sottratti al patrimonio nazionale italiano oltre trenta miliardi, avrebbero voluto rendere pubblica la notizia per quanto possibile, ma sarebbero stati bloccati a livelli superiori ».

« Se tali notizie rispondono al vero — prosegue l'interrogazione — i sottoscritti desidererebbero inoltre conoscere: 1) perché la vicenda Barilla è stata tenuta nascosta; 2) perché, in ogni caso, l'indagine viene protratta da oltre 15 mesi senza che ne siano stati informati gli enti locali

interessati i quali avrebbero potuto rivedere ulteriormente la posizione fiscale della famiglia Barilla; 3) quali precisi accertamenti si è finora giunti attraverso l'indagine; 4) in quale modo è avvenuto il pagamento della fabbrica « Barilla » da parte della società « Grace »; 5) quali iniziative hanno preso o hanno in animo di prendere i ministri competenti per intervenire contro le eventuali illecite compiute dai fratelli Barilla per far rientrare le ingentissime somme in Italia e infine per impedire che manovre del genere vengano ancora compiute ».

Preti ci querela. L'ex ministro delle Finanze, al quale è stato chiesto di rendere noto i motivi per cui è stato bloccato e tenuto segreto lo scandalo valutario Barilla, ha fatto sapere l'altra sera, attraverso un'agenzia di stampa che avrebbe, entro la giornata di ieri, presentato querela contro l'Unità e anche contro l'Avanti! che ha ripreso.

Romolo Galimberti (Segue in penultima)

INIZIATE IERI LE TRATTATIVE PER LA SCUOLA

Ieri sono iniziate le trattative tra le confederazioni e il governo sulle rivendicazioni degli insegnanti e la riforma della scuola - A base delle trattative la piattaforma elaborata dalle confederazioni A pag. 2

In un'aula gremita e dinanzi ad un folto pubblico che riempiva le tribune, tutte le forze politiche hanno recato la loro valutazione sulle cause e sui mezzi per liquidare la violenza fascista. In tutti i discorsi (ad esclusione, naturalmente, di quelli dei rappresentanti missini, lividi nel loro isolamento) è riecheggiata la preoccupazione per la sicurezza delle istituzioni e la consapevolezza che è giunto il momento di decisioni, di scelte politiche risolutive. In pratica, al centro delle dichiarazioni degli oratori dell'arco costituzionale non sono state alcune essenziali richieste comuni: lo scioglimento delle organizzazioni paramilitari dell'estrema destra, la individuazione chiara delle responsabilità politiche del MSI, l'esigenza di un corso politico che rimuova le cause sociali e morali della violenza eversiva.

La posizione del nostro partito è stata lucidamente e fermamente espressa dal compagno Natta il cui discorso riferiamo a parte. Vogliamo qui sottolineare solo la circostanza che il passo saliente del discorso del nostro compagno, dopo un tentativo dei deputati missini di far degenerare la seduta, è stato accettato dall'assemblea con il nome dell'assemblea — conferma dell'unità antifascista.

Le preoccupazioni e le proposte politiche dei socialisti sono state illustrate dal capogruppo Bertoldi il quale ha detto che è in gioco la sorte delle istituzioni democratiche, nella crisi, nel disorientamento generato da una politica sbagliata si è inserita la continua provocazione della estrema destra in un arco di fatti che va dai moti eversivi di Reggio al giovedì nero di Milano. Questi fatti hanno definitivamente smascherato il disegno eversivo e reazionario della estrema destra.

Di fronte a ciò — ha continuato l'esponente socialista — non possiamo accettare l'ipocrita teoria degli oppositi estremisti mentre denunciavano la vergognosa indulgenza, la complicità oggettiva e soggettiva, i sostegni morali e materiali che l'estremismo eversivo ha sempre trovato in una parte dell'apparato statale. Quando si accettano i voti, scudati ai paesi del MSI in Parlamento, si diffida di pretendere dai funzionari dello Stato fedeltà allo spirito antifascista.

Qualcosa si è incominciato a fare per scoprire e portare alla luce i responsabili diretti, ma siamo ancora lontani dalla individuazione dei mandanti e dei finanziatori. Il presidente della Repubblica e il presidente della Corte Costituzionale hanno invitato ad una energica difesa delle istituzioni democratiche: tali autorevoli interventi sono stati evidentemente determinati dalla carenza del potere esecutivo e dal suo silenzio. Il PSI invita in primo luogo la DC a prendere coscienza della logica pericolosa in cui l'ha collocata la svolta centrista e conferma la sua disponibilità per un appoggio parlamentare ad un governo che chiuda rigorosamente a destra e riprenda la strada delle riforme e della programmazione.

L'indipendente di sinistra Chanouf, dopo aver chiesto la rigorosa applicazione della legge del 1952 e lo scioglimento di tutte le formazioni eversive neofasciste, ha detto che la Costituzione come ha recentemente sottolineato il presidente Bonifacio non è « neutra »: essa indica nel neofascismo il primo e più grave pericolo per le istituzioni. Il governo Andreotti non è in grado di far fronte a questa situazione. Esso non ha l'autorità morale per condurre questa battaglia, né la autorità politica di smascherare e condannare le numerose connivenze su cui il neofascismo può contare. Ma al di là delle debolezze e delle incapacità del governo — ha concluso il deputato valdostano — sta la grande forza del

e. ro. (Segue in penultima)

I colloqui fra Marchais e Berlinguer



Sono cominciati ieri mattina, nella sede del Comitato centrale, i colloqui tra i segretari generali dei partiti comunisti italiano e francese, Enrico Berlinguer e Georges Marchais. Prendono parte alle conversazioni per il PCI i compagni Agostino Novella, membro dell'Ufficio politico e presidente della Commissione per la politica internazionale, Sergio Segre, membro del CC e responsabile della Sezione esteri, Lina Fibbi del CC e Angelo Oliva, vice responsabile della sezione esteri, e per il PCF i compagni Jean Kanapa, membro del Comitato centrale e responsabile della

Gravi dichiarazioni del ministro Dayan

Israele minaccia d'intervenire con il suo esercito nel Libano

Il pretesto: contrastare un'eventuale azione siriana in sostegno dei palestinesi - Sparatorie, attentati e combattimenti si sono registrati nonostante la tregua (A pag. 14)



BEIRUT — Carri armati dell'esercito libanese nelle strade della città

Oggi giornata di lotta per lo sviluppo nelle campagne

Migliaia di assemblee e manifestazioni in tutto il Paese - L'impegno dei lavoratori dell'industria a fianco di quelli della terra A PAGINA 4

Uniti per una politica nuova

MILIONI di lavoratori oggi scoperano, manifestano, protestano per rivendicare una nuova politica agricola. Si ritrovano insieme operai e contadini, braccianti e lavoratori di ogni settore produttivo. È un segno di grande unità e maturità politica dei lavoratori di grande responsabilità che si uniscono. Questi oggi ripropongono con forza l'esigenza di un reale mutamento della politica economica e sottolineano la centralità dei problemi della agricoltura per avviare un diverso sviluppo del Paese. La manifestazione di oggi segue quella di Reggio Calabria e quella di Roma con gli alluvionati meridionali, nelle quali i sindacati posero con forza il problema del Mezzogiorno, problema che si intreccia strettamente con quello dell'agricoltura. Cadono dunque nel ridicolo coloro che accusano i sinda-

cati di settorialismo e di corporativismo. E' vero, queste spinte ci sono nel nostro Paese, ma sono soltanto la conseguenza della politica settoriale, corporativa e clientelare dei governi; queste spinte si esprimono in assenza di una politica di riforme e di programmazione. La rivendicazione di una diversa politica agricola è stata avanzata non solo dai sindacati, dalle organizzazioni contadine e cooperative, ma anche dalle Regioni. Ebbene, quale è stata la risposta del governo? Ecceola: 1) il tentativo di affossare la legge sui fitti agrari, favorendo la rendita e scoraggiando l'impresa contadina; 2) la « continuità » di una politica comunitaria costosa e rovinosa; 3) la legge sui finanziamenti all'agricoltura, in discussione alla Camera, che ribadisce contenuti assistenzialistici e clientelari sempre, ed espropria le Regioni di poteri che la Costituzione ha invece ad esse conferito.

In conseguenza di questa politica, situazione si fa sempre più drammatica. L'aumento del costo della vita è vertiginoso, insopportabile per i lavoratori. Importiamo derrate alimentari per 2.800 miliardi all'anno, i prezzi dei prodotti alimentari e di base delle stelle mentre i contadini vedono ridotto il loro reddito. La disoccupazione cresce ma crescono anche gli etari di terra abbandonati dai contadini. Il disastro idro-geologico diventa sempre più irreparabile. A che serve parlare della programmazione di domani, della esigenza di colpire rendita e sottintendere il fallimento del disastro? E chi ha parlato perfino Agnelli, se con le decisioni di oggi si convalidano e si consolidano le vecchie strutture agrarie e si compromette l'avvio a un diverso sviluppo? E' oggi che bisogna decidere per il diverso domani. I congressi della DC hanno largamente ignorato questa realtà, anche se si sono levate voci autorevoli a sottolineare il fallimento della politica economica di Andreotti e Malagodi. E' su questi problemi che bisogna avviare un confronto democratico tra le forze politiche, i sindacati, le organizzazioni settoriali e della cooperazione, le Regioni.

E' questa la sollecitazione che viene dalla giornata di lotta dei lavoratori. Ritenere di poter superare la crisi attraverso manovre congressuali e patteggiamenti più o meno oscuri per mantenere o cambiare qualcosa nelle formule di governo, senza indagine ai problemi, è non solo una illusione ma un rischio grave per le stesse istituzioni democratiche.

I fascisti contano sulla incapacità della democrazia di affrontare quei problemi la cui soluzione colpirebbe proprio le forze che alimentano e finanziano la destra eversiva. Possono così servire i padroni e fare al tempo stesso della demagogia fra le masse più disperate e disperate. Così come per chiedere « ordine » hanno bisogno — anche con gli attentati alle banche e ai treni — di creare il panico e il disordine. Il grande risultato democratico antifascista di queste settimane, le grandi lotte sociali di questi mesi e di oggi richiedono una nuova direzione politica capace di raccogliere l'indicazione dei lavoratori per risolvere i problemi del Paese e consolidare la democrazia.

Emanuele Macaluso

OGGI un compagno

« IL GLOBO » dava notizia ieri di voci che corrono a Napoli relative a contrasti fra i redattori del « Roma » e di « Napoli notte », e il direttore fascista dei due giornali. « Proletario dei quotidiani in questione », come tutti sanno, l'onorevole comandante Achille Lauro, esponente della Destra nazionale, che sta al MSI come un espesso macchiato sta a un caffè nero. Il « Globo » è andato a intervistare il comandante, il quale per prima cosa ha detto che tra lui e il direttore « non c'è nessun dissenso » e ha aggiunto: « Se ci fosse dissenso, Buscari verrebbe senz'altro cambiato ». E' una affermazione esemplarmente democratica: se ci fosse dissenso, l'on. Lauro non discuterebbe col direttore dei suoi giornali. Lo « cam-bierebbe », come una biro che gli consentono oggi di elargire 200 milioni l'anno in beneficenza? Li ha forse risparmiati sui salari di marittimo? Faceva il crumiro mentre gli altri scioperavano? Questi misteri sono da chiarire, perché le origini della beneficenza sono sempre oscure. Non sarà il caso del comandante Lauro, certo. Ma in generale quando i poveri si ritrovano fra le mani un regalo dei ricchi, rabbriviscono sempre per un segreto timore: d'essere arrestati un giorno o l'altro come ricattatori.

un compagno

invece non è così: socialisti e comunisti sono più sono padroni più sono socialisti. Quale braccante, quale portuale, quale metalmeccanico può spendere 200 milioni all'anno in beneficenza? Così non sono le leghe, le camere del lavoro, le sezioni dei partiti popolari le autentiche sedi socialiste, ma sono le Operie pie, le Tazzinette fiorentine, i cocktail fiorentini, le vendite di beneficenza, e quando qualche miliardario offre cinque quintamila lire per una coppa di champagne, la gentile venditrice lo abbraccia sussurrandogli voluttosamente all'orecchio: « Marz ».

Fortebraccio

Da gruppi di manifestanti per le vie di Londra

Filippo di Edimburgo "contestato" per la visita al fascista Caetano

Denunciato il tentativo britannico di rompere l'isolamento dei colonialisti portoghesi - Duro verdetto a Lisbona contro l'operaio José Pedro Soares, dopo quattrocento ore di tortura

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 9. Mentre si recava ad un ricevimento, ieri sera a Londra, il principe Filippo è stato fatto segno ad una feroce manifestazione di protesta contro la sua progettata visita in Portogallo, il più vecchio alleato dell'Inghilterra. Ne è seguito un vivace scambio verbale coi dimostranti, i cui slogan e cartelli invitavano il rappresentante della casa reale a desistere e a chiedevano al governo di "mettere fine all'alleanza con un regime antidemocratico e colonialista" che «usa le armi della Nato per la repressione in Africa».

Contro l'atteggiamento della Chiesa

Gazzarra fascista anche alle Canarie

MADRID, 9. La tensione tra la Chiesa e il regime fascista spagnolo non accenna a diminuire, anzi trova nuove manifestazioni ad ogni livello. Un disprezzo da Las Palmas, nelle Canarie, riferisce che il parroco di Puerto del Rosario (Fuerteventura) in quell'arcipelago, si è rifiutato di celebrare un rito funebre per il vice ispettore di polizia Juan Antonio Fernandez Gutierrez, ucciso in oscurità circostanze lo scorso primo maggio a Madrid. L'ufficio funebre era organizzato da un gruppo di poliziotti e di civili di estrema destra, si è svolto nella cappella del reggimento di fanteria di Fuerteventura.



Drammatica rapina ad Amsterdam

L'inseguimento di tre rapinatori che ieri mattina hanno assalito una banca nel centro di Amsterdam, si è concluso con una sparatoria nell'atrio di un hotel. Due rapinatori (uno di essi ferito) sono stati arrestati, mentre il terzo è riuscito a fuggire. Anche alcuni clienti dell'albergo sono rimasti feriti nella sparatoria. L'impresa criminosa è stata compiuta da un italiano, da un francese e da un israeliano. NELLA FOTO: uno dei rapinatori arrestati

Conclusa la visita del ministro svedese dell'Istruzione a L'Avana

RAPPORTI CUBA-SVEZIA: ESEMPIO DI COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO

Il governo svedese concede un contributo di 15 milioni di dollari per l'istruzione pubblica cubana - Ampia collaborazione nei settori della scienza e sanità

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 9. Gli accordi di collaborazione economica nel settore dell'istruzione sottoscritti fra Cuba e Svezia a conclusione della visita di una settimana del ministro svedese delle Scienze e dell'Istruzione superiore, Sven Moberg, possono essere presi ad esempio — si è autorevolmente sottolineato da entrambi le parti — dello spirito che dovrebbe animare i rapporti fra i paesi industrialmente sviluppati e quelli in via di sviluppo.

Campora prospetta un piano di «tregua»

BUENOS AIRES, 9. Il presidente eletto dell'Argentina, Hector Campora, ha annunciato un «programma per la ricostruzione nazionale», articolato in cinque punti: «fra le organizzazioni del suo governo dopo il suo insediamento, il 25 maggio: 1) instaurare «una economia indipendente con giustizia sociale e un'autentica cultura nazionale»; 2) mantenere le garanzie e gli accordi raggiunti con gli altri partiti politici; 3) conseguire una tregua sociale e politica tramite un accordo con i partiti che rappresentano i lavoratori e gli affari nazionali; 4) rispetto per la Costituzione; 5) assicurando i diritti della maggioranza e il rispetto per la minoranza» con istituzioni legali funzionanti «senza essere sottmesse alla forza».

Annunciato per il 1975

PAOLO VI: ANNO SANTO MA SENZA TRIONFALISMO

Il prossimo giubileo dovrà avere «come motivo fondamentale l'impegno del cristiano» per una «riconciliazione nella società fra tutti gli uomini» - In invito al dialogo per una riflessione che «segna un cambiamento di mentalità»

Paolo VI, nell'annunciare nell'udienza generale di ieri l'anno santo del 1975 ha voluto far rimarcare le caratteristiche nuove che esso deve avere rispetto ai precedenti giubilei dato che si svolgerà nel decimo anniversario della chiusura del Concilio.

Compiessivamente fino ad oggi la Svezia era intervenuta nei settori tecnologico e dell'istruzione con circa 15 milioni di dollari che sono utilizzati — ha sottolineato Moberg — «effettivamente a beneficio del popolo».

(Dalla prima pagina)

deputati si slanciarono a bloccare l'aggressione e per molti minuti si è avvertita una grande clamore. Da sinistra si urlava: «Assassini! Assassini!», mentre nell'emiciclo, nonostante lo schiamaso dei tentativi dei fascisti di colpire i nostri compagni...

Il discorso del compagno Natta

zile possono trovare alimento denigrato e sfiducate qualunquistiche, corporativismo e demagogia. Bisogna dunque agire sulle cause, ed è chiaro che l'esigenza imperiosa dell'ordine democratico non è separabile da un indirizzo democratico di politica economica, dal rinnovamento delle strutture sociali e civili, dalla riforma intellettuale e morale.

Antonio Bronda

Alceste Santini

Illo Giuffredi

Lo scandalo valutario Barilla

Lo scandalo valutario Barilla, la scoperta dei documenti, l'ammontare dei movimenti, il contenuto delle operazioni, il giudizio del Parlamento, la nostra denuncia. Da un'agenzia abbiamo appreso ieri sera che Preti si riterrebbe diffamato perché, asserirebbe, egli non avrebbe detto che i «documenti» sono stati costruiti, con il contributo svedese, l'Istituto di refrigerazione e di ingegneria deia produzione a Santa Clara in provincia di Las Villas...

Sul bradismo a Pozzuoli

Gli scienziati del CNR che, nel corso della conferenza stampa sulle ricerche sul bradismo a Pozzuoli hanno riferito sulle tendenze attuali del fenomeno sono stati chiamati in causa i nostri lettori e con gli stessi partecipanti alla conferenza stampa.

Lo scandalo valutario Barilla, la scoperta dei documenti, l'ammontare dei movimenti, il contenuto delle operazioni, il giudizio del Parlamento, la nostra denuncia. Da un'agenzia abbiamo appreso ieri sera che Preti si riterrebbe diffamato perché, asserirebbe, egli non avrebbe detto che i «documenti» sono stati costruiti, con il contributo svedese, l'Istituto di refrigerazione e di ingegneria deia produzione a Santa Clara in provincia di Las Villas...